

Il senatore a vita: «Il Csm si è comportato in maniera illegittima»

# «Pm denudato? È normale I magistrati trattati come tutti»

L'intervista Parla Cossiga: «Se il ministro va avanti scattano arresti»

**Franco Mauri**

■ **Senatore Cossiga, lei è intervenuto più volte nel caso ormai chiamato: «La guerra delle toghe»: ha criticato l'intervento del Capo dello Stato ed anche quella del Consiglio Superiore, ha dichiarato che non crede che il governo e la maggioranza potranno realizzare una riforma d'intesa con l'opposizione, ha difeso i magistrati e perfino le modalità, diciamo così estreme, delle perquisizioni effettuate nei confronti di magistrati di Catanzaro da parte di magistrati di Salerno. Ma quale è l'opinione che Lei si è formata su questa vicenda?**

«I quesiti che mi pone sono molti ed io vorrei rispondere a tutti, ma in modo distinto e articolato...»

**Risponda pure come ritenga più utile ed esauritivo.**

«Non credo che si possa parlare di "guerra di toghe". Anzitutto fino a questo momento se si vuole proprio parlare di "guerra", occorrerebbe precisare: se di guerra, si tratterebbe, almeno fino a questo momento, di "guerra di procura"....».

**E quale è la differenza?**

«In Italia, come in tutti i sistemi giudiziari da quando mondo è mondo, perfino nei tribunali del Terrore ai tempi della Rivoluzione

francese e nei tribunali dell'Unione Sovietica e degli altri Stati del "socialismo reale", la funzione del giudice e quella del pubblico ministero sono stati sempre formalmente distinte, anche se in qualche sistema come il nostro sono di fatto unitarie: anzi nel nostro ordinamento vi è ormai la supremazia di fatto del pubblico ministero poi forse si sarebbe potuti arrivare anche allo scontro tra i giudici dell'udienza preliminare».

**In che senso?**

«Se le due procure fossero "andate avanti" ognuna per proprio conto, avrebbero dovuto poi ricorrere ai competenti e diversi giudici per le indagini preliminari ed anche ai competenti e diversi giudici per l'udienza preliminare e se entrambi si fossero dichiarati competenti, si sarebbe finiti davanti alla Corte di Cassazione.

**E le perquisizioni con la previa denudazione di un sostituto procuratore di Catanzaro ed anche negli zainetti dei figli?**

«Non so se sia vero, ma qualora risulti vero che la polizia giudiziaria nel corso di questa perquisizione avrebbe costretto questo magistrato a denudarsi, non vedrei cosa ci sarebbe da meravigliarsi e quali accuse si dovrebbero rivolgere agli ufficiali ed agenti della polizia giudiziaria e al sostituto procuratore che l'ha disposta e vi ha assistito: si tratta di una prassi normalmente seguita e non vedo

perché coloro che siano magistrati, ma la perquisizione nei cui confronti sia stata disposta dall'autorità giudiziaria, debbano essere trattati in modo diverso dei comuni cittadini. E poi, si tratta di un atto giudiziario sul quale né il Capo dello Stato né il Csm, ma solo il giudice competente ha il potere di pronunciarsi. E la giustificazione del sostituto procuratore procedente mi sembra del tutto ineccepibile: egli andava alla ricerca del telefonino del perquisito. La procura di Salerno procede su denuncia del magistrato De Magistris per gravi reati: abuso d'ufficio, falso, ostacolo alle indagini e così via».

**E perché dice «si sarebbe potuto arrivare»?**

«Perché dopo l'intervento inizialmente non conforme a diritto e prassi del Capo dello Stato, poi giustamente e opportunamente corretto, e dopo l'intervento del tutto illegittimo del Consiglio Superiore della Magistratura...»

**Perché del tutto illegittimo?**

«Perché qui si tratta di conflitti giudiziari, non di comportamenti contrari al decoro, alla dignità e alla deontologia di singoli magistrati, e soltanto dopo che un giudice avesse dichiarato non legittimo l'atto, ad esempio di sequestro o di contro-sequestro compiuto da un magistrato, il Consiglio Superiore sarebbe potuto intervenire. Ma è da tem-

po che il Csm aspira a diventare "giudice supremo", in questo sospinto dall'Associazione Nazionale Magistrati che controlla meglio il Csm che non ad esempio la Corte di Cassazione, anche se ormai controlla anche questa.

**Ma quale sarebbe il rimedio?**

«La riforma dell'ordinamento giudiziario con la separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri, con la gerarchizzazione con a capo un procuratore generale che "diriga il traffico" e che sia politicamente responsabile dell'esercizio delle funzioni di accusa; ma questa riforma non si potrà mai fare perché ha l'opposizione del Partito Democratico, il cui segretario ha un unico tema sul quale tenere unito il suo partito: l'antiberlusconismo e il giustizialismo, e l'Udc se vuole sopravvivere gli deve andare dietro. E poi ritengo che salvo che a parole neanche il Popolo della Libertà abbia intenzione di andare avanti sul terreno di queste riforme: la reazione della magistratura sarebbe durissima, con avvisi di garanzia, arresti, sentenze di condanna e così via. E non dimentichiamoci che un buon trenta per cento, e cioè An, in coerenza con la sua identità storica e culturale, è fermamente giustizialista. Ma poi ritengo che la "guerra delle toghe" avrà presto fine, perché l'Anm convincerà tutti i "belligeranti" che è in gioco il potere politico che la Magistratura si è conquistato».

“

## Il Pd

Veltroni non riuscirà a fare la riforma perché è unito solo sull'antiberlusconismo e sul giustizialismo, l'Udc gli deve andare dietro

“

## Separazione

Le carriere erano divise anche nei Tribunali dei Terrore della Rivoluzione francese e persino in quelli dell'Urss

“

## Consiglio

Ormai da tempo aspira a diventare "giudice supremo". Non aveva competenza ad intervenire come invece ha fatto

**Presidente emerito** L'analisi sulla situazione giustizia

